

Caccia Doppiette in attesa di giudizio

A quali quesiti si dovrà rispondere per quel che riguarda i due referendum sulla caccia? Il primo chiede: «Volete che sia abrogata la legge 27 dicembre 1977 n. 968, "Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia"?».

Ed ecco il secondo quesito. «Volete che sia abrogato l'articolo 842 del codice civile?». Si tratta di una norma ben nota ai cacciatori quanto agli agricoltori, costretti a dare ospitalità ai segugi di Diana.

Pesticidi Mai più chimica nel piatto

Pesticidi, sì o no? Sarà sottoposto a referendum il secondo paragrafo del comma H, articolo 5 della legge 283 del 1962, sulla «Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande».

Il primo che abbiamo sentito è stato Chicco Testa, ministro per l'ambiente del governo ombra del Pci. «Per fortuna di tanto in tanto viene data ragione anche ai cittadini».

Lavoro Lo statuto uguale per tutti

ROMA «Volete che sia abrogato l'articolo 35, 1° comma, limitatamente alle parole dell'articolo 18 della legge 29 maggio 1970 n. 300 recante il titolo "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"?».

Caccia, pesticidi e licenziamenti La Corte costituzionale approva quattro consultazioni popolari

Referendum, alle urne in primavera

La Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili quattro referendum: quello contro l'uso dei pesticidi in agricoltura, i due contro la caccia e quello contro l'esclusione della giusta causa di licenziamento nelle aziende con meno di 16 dipendenti.

MARCO BRANDO

ROMA. Ce l'hanno fatta. Hanno superato l'esame. La Corte costituzionale ha iniziato ad occuparsene martedì scorso e ieri ha reso nota l'attesa notizia per mezzo di un breve comunicato.

All'attività venatoria è dedicata la coppia di referendum

promossi da un folto gruppo di forze politiche, ambientaliste e animaliste: Pci, Psi, Dp, Sinistra indipendente, Pci, Fgci, Gioventù liberale, Mgs, Amici della Terra, Arci, Enpa, Italia Nostra, Kronos 1991, Lac, Luv, Lega ambiente, Lega ecologica, Lipu e Wwf.

pesticidi negli alimenti. Se il referendum dovesse prevalere si dovrebbe giungere ad una drastica diminuzione del ricorso a prodotti chimici in agricoltura e ad una radicale revisione della legislazione che riguarda i pesticidi.

proposto da Dp. Mira ad impedire che vengano licenziamenti immotivati in aziende con meno di 16 dipendenti, ai quali non sono estese le stesse garanzie di cui gode chi lavora in aziende più grandi.

urne. Si deve trattare di una modifica sostanziale e rispondente alla presumibile volontà dei promotori del referendum (valutazione che spetta alla Cassazione).

È stata eletta la nuova giunta regionale della Campania da Dc, Psi, Pri e Pli. Si tratta del 16° esecutivo eletto in Campania dalla fondazione della Regione. La precedente giunta si era dimessa lo scorso 12 dicembre dopo 195 giorni di vita.

Pannella: a Palermo lista civica laica e verde



Marco Pannella (nella foto) terrà domani a Palermo una conferenza stampa sul tema «I radicali verso il congresso» la costituzione del Pr del 1990 e la campagna per le elezioni.

Campania/1 Eletta «nuova» giunta (è la 16°)

195 giorni di vita. Alla sua formazione avevano partecipato gli stessi 4 partiti che formano la nuova maggioranza, tranne la componente «basista» della Dc che si è assentato dall'aula al momento della votazione.

Campania/2 Per i dc servirebbero due regioni

Michele Pinto, per 13 anni consigliere regionale, e Silverio De Vito, ex ministro per il Mezzogiorno. La loro iniziativa «pensata» da circa un anno - precisa Pinto - sarà formalizzata in una proposta al Parlamento dopo che su di essa si pronunzieranno gli organi competenti della Dc ed i relativi gruppi parlamentari.

Pci: Andreotti intervenga nei confronti di Ciarrapico

dello statuto dei lavoratori. E Andreotti - chiedono i comunisti - dovrebbe anche assumere iniziative per far recedere l'ente dalla strada imboccata nei confronti di un delegato sindacale, Franco Moro, al quale è stata recapitata una lettera in cui perentoriamente lo si invita a fornire giustificazioni.

Verdi arcobaleno: perché Carraro non si dimette da ministro?

co Carraro non si sia ancora dimesso da ministro per il Turismo, Rutelli e Russo chiedono se sia vero che Carraro abbia già manifestato la sua propensione ad un avvicendamento e se Andreotti non ritenga «del tutto inaccettabile» che nella persona di Carraro si accentrino contemporaneamente l'incarico di sindaco di una città che avrà un ruolo primario nell'organizzazione dei prossimi mondiali di calcio, quello di ministro del Turismo e dello Sport e quello di presidente del Col-Italia '90.

GREGORIO PANE

L'appuntamento potrebbe saltare se le leggi «sotto accusa» fossero modificate dal Parlamento o in caso di elezioni politiche

Impegno pci perché non si boicotti la consultazione Il fronte ambientalista in festa si mette al lavoro per il sì

Reazioni molto soddisfatte nel fronte ambientalista per l'annuncio che la Corte costituzionale ha dichiarato l'ammissibilità dei referendum su caccia e pesticidi.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Infaticabili, questi ambientalisti. È appena giunta notizia che la Corte costituzionale ha giudicato ammissibili i referendum sulla caccia e sui pesticidi che subito si mettono al lavoro perché le richieste referendarie non vengano tradite e per organizzare i comitati per il sì.

Prime reazioni alla decisione dell'Alta corte. La soddisfazione di Dp Giorgio Ghezzi (Pci): «Ora bisogna pensare a una buona legge»

Voto contro i «licenziamenti facili»

Interesserà oltre 6 milioni e 900mila lavoratori il referendum contro il «licenziamento facile» e per l'estensione dei diritti nella piccola impresa la cui ammissibilità è stata approvata ieri dalla Corte costituzionale.

ENRICO FIERRO

ROMA. Giustificata soddisfazione in casa Dp per l'approvazione del referendum sulla estensione dei diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori alle imprese con meno di 16 dipendenti da parte della Corte costituzionale.

dall'attuale overdose chimica in agricoltura a zero. Si deve invece riformare la caccia e operare - cosa possibile, come ritengono i lavoratori in agricoltura e anche le maggiori aziende chimiche - per una drastica riduzione dei pesticidi.

la parola è ai cittadini: con un primo test regionale in Emilia Romagna, il 28 gennaio, e poi con il referendum nazionale. Naturalmente, anche Fulco Pratesi, presidente del Wwf, esprime tutta la sua soddisfazione.

«L'approvazione del referendum è uno schiaffo ad un governo colpevolmente assente», ha sottolineato che il problema ora è che si discuta in tempi brevi la proposta del sindacato che mira alla tutela dei diritti degli oltre 6 milioni e 900mila lavoratori impegnati in questo tipo di imprese.



Chicco Testa



Ermete Realacci

zione e la produzione di habitat e di fauna. Per questo l'Arci caccia ha aderito, con convinzione, al referendum sui pesticidi.

«L'approvazione del referendum è uno schiaffo ad un governo colpevolmente assente», ha sottolineato che il problema ora è che si discuta in tempi brevi la proposta del sindacato che mira alla tutela dei diritti degli oltre 6 milioni e 900mila lavoratori impegnati in questo tipo di imprese.

Emilia-Romagna Per la «prova generale» andranno alle urne tre milioni di cittadini

Il referendum nazionale sulla caccia subirà una specie di prova generale tra due domeniche. Il 28 gennaio oltre 3 milioni e 200mila elettori dell'Emilia-Romagna dovranno dire la loro in un referendum regionale relativo a due aspetti dell'attività venatoria: l'uso degli uccelli vivi da richiamo e le regole di accesso nei territori di caccia autogestiti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ONIDE DONATI

BOLOGNA. Gran fermento negli uffici elettorali dei Comuni, in Regione e nelle province. Il referendum verrà deciso da 3 milioni e 200mila elettori presi alla sprovvista e con le idee probabilmente confuse.

fondamentalista della doppietta (o da un «provocatore verde», sostengono i cacciatori) in un'oasi protetta vicino a Ravenna e poi fatti trovare impiccati.

Non si vota su «caccia sì/caccia no», ma su questioni che riguardano l'uso dei richiami vivi e il legame caccia-territorio. I richiami vivi (la cui cultura è vietata da tempo) in Emilia-Romagna verrebbero comunque messi al bando nel 1994.

Solo i repubblicani hanno scelto, nettamente, di boicottare il referendum «Elettori, state a casa». Questa è diventata anche la parola d'ordine del mondo venatorio, il quale ha capito perfettamente che aria tira. Dall'urna i cacciatori si aspettano «sì» a ripetizione e allora hanno pensato bene di giocare la carta estrema.